

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK [www.calabria.live](http://www.calabria.live) TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

## IL 16 SETTEMBRE RIPARTE IL NUOVO ANNO SCOLASTICO, TRA ATAVICHE CRITICITÀ E NUOVI PROBLEMI

# DISPERSIONE SCOLASTICA, ALTO IL RISCHIO IN CALABRIA PER GLI STUDENTI PIÙ GIOVANI

LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI SONO MARCATE NON SOLO NELLA NOSTRA REGIONE, MA ANCHE IN TUTTO IL SUD, CHE SOFFRE DI UNA MAGGIORE POVERTÀ EDUCATIVA E UNA MINORE DOTAZIONE DI RISORSE FORMATIVE E AMBIENTALI RISPETTO AL NORD

di GUIDO LEONE

**IRTO (PD)**



**TAGLIATI 750 MILIONI DAL FONDO COMPLEMENTARE DEL PNRR**

**LEGAMBIENTE CALABRIA**



**SERVE ENTE AUTONOMO E UN PARCO NATURALE PER GESTIRE AREA MARINA DI ISOLA CAPO RIZZUTO**



**ALFONSO SAMENGO «OGGI VORREI PARLARVI DI MIO PADRE, FRANCESCO»**

**DI PINO NANO**

Un Parco per Bambini a Cittanova porterà il nome di Francesco Samengo, già presidente Unicef, morto a causa del Covid nel novembre 2020. La cerimonia di intitolazione avverrà il 31 agosto prossimo. A pag. 12



**LA GARANTE DELLA SALUTE STANGANELLI IN VISITA ALL'OSPEDALE DI LOCRI**



**L'OPINIONE / FRANCO CIMINO DALLA VETRINA SBAGLIATA ALLA CATTEDRA GIUSTA**

**IPSE DIXIT** **MONS. FRANCESCO SAVINO** Vescovo Cassano allo Jonio



Il Sud ha capito che la riforma sull'Autonomia differenziata è un cavallo di Troia per creare due Italie: una prospera, l'altra abbandonata a sé stessa. Non solo avremo tante Italie quante le Regioni, ma si rischia pure un Far West tra quelle povere. Le poche risorse, e l'arbitrarietà con cui saranno assegnate, innescheranno gelosie e quindi conflittualità. Il fatto che non si è voluto fissare il criterio di determinazione dei Lep non lascia immaginare nulla di buono. Anche il Nord rischia di pagarne un prezzo, se il Sud precipiterà, perché simul stabunt simul cadent. Quello che temo è altra povertà. Altro spopolamento. Le differenze col Nord si accentueranno. Servirebbe un nuovo Risorgimento. Questa raccolta delle firme segna una presa di coscienza. Ai giovani dico: studiate, perché i poteri forti vi vogliono ignoranti»

Associazione **L'ORO CALABRIA**



**"SI PUÒ GIÀ FARE"**

Summer school IN CALABRIA PER L'IMPRENDITORIA GIOVANILE 29 - 31 agosto 2024

**vinality AND THE CITY**

CALABRIA IN WINE

Parco **OGGI SI PRESENTA IL VINITALY** ologico di Sibari **AND THE CITY - CALABRIA IN WINE** 30/31 AGO 1 SETT

IL 16 SETTEMBRE RIPARTE IL NUOVO ANNO SCOLASTICO, TRA ATAVICHE CRITICITÀ E NUOVI PROBLEMI

# DISPERSIONE SCOLASTICA, ALTO IL RISCHIO IN CALABRIA PER GLI STUDENTI PIÙ GIOVANI

di GUIDO LEONE

**A**ncora qualche settimana di vacanze e poi per gli studenti calabresi delle scuole di ogni ordine e grado, così come per altri loro colleghi di buona parte delle regioni italiane, si riapriranno le porte delle aule per l'inizio delle lezioni fissato a lunedì 16 settembre.

Nelle scuole superiori, poi, negli ultimi giorni si stanno svolgendo gli esami valutativi delle carenze riscontrate a giugno da espletare entro la fine dell'anno scolastico e quindi entro il 31 agosto per decidere l'ammissione o la non ammissione di centinaia di studenti alla classe successiva. Si tratta di quelle prove che una volta erano chiamati esami di riparazione. Interessano mediamente centinaia di studenti che nello scrutinio di giugno hanno avuto il cosiddetto giudizio sospeso.

Intanto, lunedì 2 settembre per il mondo della scuola è l'inizio del nuovo anno scolastico. Anche quest'anno ci sarà una nuova ripartenza, la quinta dall'inizio della pandemia da Covid-19, nel quale, ancora una volta, bisognerà confrontarsi con nuove abitudini e stili di vita che hanno impresso, nel corso degli ultimi anni, una svolta epocale nel modo di essere e fare scuola, grazie anche al massiccio ricorso alle nuove tecnologie che ha colmato l'isolamento imposto dalle restrizioni per arginare il fenomeno Covid.

Sarà una ripartenza che coinvolge milioni di persone tra alunni, personale docente e amministrativo e le stesse famiglie. Si riparte, anche, con l'incertezza e la preoccupazione che la pandemia possa tornare a condizionare la vita in

un contesto sociale difficile, con una complessa situazione economica, con gli stipendi degli italiani divorati dalle tasse e senza una prospettiva di adeguamento eco-

prima, gli stessi disagi, gli stessi problemi di prima.

**I numeri della scuola reggina**

Lo scenario scolastico 2024-2025 inizia per dirigenti, docenti e personale amministrativo, come al solito, con tutta una serie di ope-



nomico dignitoso.

Sullo sfondo, poi, uno scenario europeo e internazionale infuocato dalla guerra Ucraina - Russia e dalle scottanti tensioni nel Medio oriente dalle conseguenze devastanti per l'economia dei singoli e dello Stato.

Ma che anno sarà per la scuola italiana e calabrese in particolare, per i nostri studenti, per tutti coloro che vi lavorano: docenti, personale Ata, dirigenti.

Se la scuola, così come la sanità e la giustizia, misura lo stato di salute sociale e democratico di uno stato, di un territorio, non c'è da stare allegri. Tutto è rimasto come

razioni di natura collegiale, dal piano annuale delle attività alla rivisitazione del piano dell'offerta formativa e la preparazione delle attività di accoglienza per le matricole reggine dei vari ordini di scuola statale.

In tutto gli studenti della nostra provincia nell'anno scolastico 2024-2025 saranno 72.542, così distribuiti fra i vari ordini di scuola: 8.530 infanzia, 21.440 primaria, 14.527 media, 28.045 superiore. Cui vanno ad aggiungersi gli allievi delle scuole paritarie.

Resta, purtroppo, la tendenza, che



segue dalla pagina precedente

• LEONE

si registra da tempo ad una diminuzione della popolazione scolastica anche nella nostra provincia, più di settecento in meno rispetto all'anno scorso.

Nel Reggio ad affrontare i prossimi esami di maturità, che avranno inizio mercoledì 18 giugno 2025, nelle scuole superiori statali saranno più di 5.000 allievi, mentre nella scuola media inferiore altrettanti per gli esami finali del triennio.

**Cosa prevede il nuovo calendario scolastico: una lunga maratona di 202 giorni**

Questo è il ventitreesimo anno della devolution nel quale le Regioni autonomamente fissano la data d' inizio e il termine delle lezioni.

In Calabria il termine è stato decretato per sabato 7 giugno 2025. Le attività educative nella scuola dell'infanzia, invece, termineranno in quasi tutte le regioni sabato 30 giugno 2025. Per tutti, giorno più giorno meno, una lunga maratona di nove mesi di lezione, fatto salvo il minimo dei 202 giorni di lezione. I giorni di festa (escluse le domeniche) previsti dal calendario ministeriale sono al momento 11, vincolanti su tutto il territorio nazionale.

E cioè il 1° novembre, festa di tutti i Santi; l'8 dicembre, Immacolata Concezione; il 25 dicembre, Natale; il 26 dicembre; il 1° gennaio, Capodanno; il 6 gennaio, Epifania; il giorno di lunedì dopo Pasqua; il 25 aprile, Anniversario Liberazione; l'1 maggio, Festa del Lavoro; il 2 Giugno, Festa nazionale della Repubblica; la festa del Santo Patrono.

Il decreto del Presidente della Regione Calabria stabilisce, poi, che non si effettueranno lezioni il 2 novembre 2024; da lunedì 23 Dicembre 2024 al lunedì 6 Gennaio 2025 vacanze natalizie; da giovedì



17 a martedì 22 aprile 2025 vacanze pasquali; sabato 26 aprile interfestivo e da venerdì 2 a sabato 3 maggio 2025 interfestivi.

Il nuovo calendario, così come prevede l'autonomia scolastica, è, comunque, flessibile e dà la possibilità alle scuole di proporre gli adattamenti che possono riguardare anche la data di inizio delle lezioni, nonché la sospensione, in corso di

anno scolastico, delle attività educative e delle lezioni prevedendo, ai fini della compensazione delle attività non effettuate, modalità e tempi di recupero in altri periodi dell'anno. Sicché anche le scuole della nostra provincia potrebbero iniziare le lezioni ancor prima del 14 settembre.

Anche quest'anno si ripresenta ma in misura strettamente ridotta rispetto all'anno scorso l'atavico problema delle reggenze. Le reggenze previste in tutta la Calabria saranno 19, di cui sette nella provincia reggina

Continua a permanere la tendenza al colore rosa nei numeri della dirigenza scolastica calabrese e reggina in particolare e l'abbassamento dell'età media dei responsabili degli istituti.

**Le sfide ricorrenti del sistema educativo. Quali le novità?**

Come si sa è stata approvata in via definitiva dalla Camera, la riforma del modello 4+2, il nuovo schema per la formazione tecnica e professionale. L'obiettivo dichiarato è ambizioso: modernizzare un sistema educativo spesso accusato di essere distante dalle esigenze del mercato del lavoro, rendendolo più flessibile e al passo con i tempi. Tuttavia, senza una legge organica che definisca con chiarezza i contorni della riforma, molte innovazioni cruciali rimangono in standby. Tra queste, l'aumento delle ore dedicate alle attività laboratoriali, il coinvolgimento di esperti pro-

venienti dal mondo del lavoro e la creazione di percorsi formativi più personalizzati

Altre misure importanti riguardano i docenti di sostegno. In particolare una norma prevede che su richiesta della famiglia dell'alunno con disabilità, il docente precario in servizio nel precedente anno scolastico, possa essere confermato. Inoltre, per far fronte alla cronica carenza di docenti specializzati sul sostegno, viene introdotta, in aggiunta all'offerta delle università, una offerta formativa di specializzazione sul sostegno erogata da Indire, rivolta ai circa 85 mila docenti "precari" che da anni già svolgono questo ruolo, per quanto privi di specializzazione.

Nello stesso decreto legge è contenuta un'altra significativa misura, che entrerà in vigore nel 2025, per le classi dove gli studenti stranieri, con importanti carenze linguistiche, arriverà un docente apposito. A partire da settembre l'Educazione Civica avrà un posto paritario con le altre discipline. Sono state individuate le nuove linee guida che abbracciano una vasta gamma di argomenti, con l'obiettivo di preparare gli studenti a diventare cittadini consapevoli e responsabili. L'Educazione civica rappresenterà una occasione preziosa per affrontare temi complessi spesso trascurati in famiglia.

Sulla base di riferimenti internazionali e su studi relativi alla non opportunità dell'impiego dello smartphone in classe, con casi estremi di rischi della salute, il ministro Giuseppe Valditara ha disposto il divieto tassativo dello smartphone in classe per tutti gli alunni, dai più piccoli ai più grandi, anche per fini educativi e didattici.

Conseguentemente ha posto a carico delle istituzioni scolastiche l'obbligo di aggiornare il regolamento d'istituto, prevedendo anche la possibilità di sanzioni disciplinari per gli alunni della se-



segue dalla pagina precedente

• LEONE

condaria di I grado che non rispettino il divieto. Su questo terreno non mancheranno certo le polemiche.

Tra le altre novità sono la conferma dei docenti tutor e orientatori per supportare gli studenti nella scelta del percorso di studio e nella personalizzazione dell'apprendimento, l'introduzione di sanzioni pecuniarie per chi aggredisce il personale scolastico, con il pagamento di una somma da 500 a 10mila euro all'istituzione. Tra le riforme in corso il ritorno dei voti in condotta alle medie e la valutazione riferita all'intero anno scolastico e in casi gravi la bocciatura nonché previste anche attività di cittadinanza solidale per gli alunni sospesi per più di due giorni in collaborazione con enti esterni alla scuola

### **Il nostro sistema scolastico affronta il nuovo anno con le solite emergenze.**

Solo per citarne alcuni: dall'annosa penuria di docenti alla qualità della formazione e dell'offerta formativa, dalle modeste condizioni retributive e lavorative, alla mancata riforma della carriera degli insegnanti, alla assenza di interventi per migliorare l'efficienza ed efficientamento energetico in strutture ad elevatissimo consumo e dispendio energetico, alla accessibilità degli istituti per gli studenti disabili. Ad evidenziare quest'ultimo aspetto è il Rapporto Annuale Istat che calcola come una scuola su tre non risulta essere accessibile agli alunni con disabilità motoria.

Comunque, i risultati sono sotto gli occhi di tutti: riforme incomplete, cambiamenti continui, spesso improvvisati, sperimentazioni, progetti, innovazioni metodologiche e pedagogiche digitalizzazione a tappe forzate in quanto considerata la panacea di ogni problema, fanno poi puntualmente registrare un tracollo delle conoscenze e capacità cognitive essenziali dei

giovani: le prove Invalsi, le indagini Pisa, le statistiche varie ci consegnano da anni il desolante quadro di una sorta di giovanile semianalfabetismo dilagante, a cui si aggiunge un analfabetismo emotivo e sentimentale, aggravatosi dopo il lockdown, alla base dei numerosi episodi di teppismo, bullismo e criminalità nei confronti dei docenti, nemmeno più supportati dalle famiglie, come accadeva un tempo. A proposito a quando la figura dello psicologo in pianta stabile almeno nelle scuole maggiormente a rischio.

Le risorse destinate al sistema scolastico diminuiscono nell'indifferenza di tutti. La scuola, invece, deve essere la priorità perché ne va del nostro futuro.

Dicevamo delle prove Invalsi che anche per l'anno in corso evidenziano un peggioramento nelle competenze di base in italiano e matematica con la Calabria particolarmente colpita. Già a partire dal ciclo primaria dove si evidenzia una considerevole differenza di opportunità di apprendimento che si riverbera anche sui gradi successivi interamente a svantaggio della Calabria e anche di alcune regioni meridionali. La quota di chi non raggiunge il prescritto livello A1 è circa doppia rispetto al dato nazionale e più che doppia rispetto all'Italia settentrionale.

Alle superiori la musica non cambia: Calabria ultimo posto tra le regioni italiane, i nostri allievi non raggiungono gli obiettivi previsti al termine del secondo ciclo. Secondo il rapporto Invalsi, per quanto riguarda il rischio dispersione scolastica implicita al termine del primo ciclo d'istruzione, la Calabria rientra nel I gruppo delle regioni in cui oltre il 20% di studenti e studentesse (non meno di 1 studente su 5) è a rischio dispersione. Anche se si nota un miglioramento tra il 2023 e il 2024 con

un -3,3 punti percentuali.

Così al termine del II ciclo dove oltre il 10% degli studenti (almeno 1 su 10) è a rischio. La Calabria è al 9,3% a fronte della media italiana che è del 6,6%. Anche qui un miglioramento rispetto all'anno scorso del -4,7 punti percentuali.

Le disuguaglianze territoriali sono, dunque, marcate, con una Calabria e anche l'intero sud Italia che soffre di una maggiore povertà educativa e una minore dotazione di risorse scolastiche e ambientali rispetto al Nord. Anche se si resta in attesa degli effetti delle politiche adottate dal governo tra cui il tutoraggio, le nuove linee guida sulla matematica, il rafforzamento dei laboratori, l'Agenda Sud e il potenziamento della lingua inglese.

Senza un intervento nazionale deciso queste disuguaglianze

potrebbero aumentare, ancor più se dovesse entrare in vigore l'autonomia differenziata che toglierà risorse alle regioni meno dotate.

### **Quali, dunque, gli obiettivi da perseguire?**

Il gap può essere spiegato dal divario economico tra Nord e Sud? Certamente, partire da condizioni socio-economiche disagiate non aiuta nella scuola, come nella vita. Ma non è solo questo. Sembra piuttosto un mal funzionamento delle scuole.

Le politiche degli ultimi anni hanno indebolito il sistema d'istruzione nel nostro Paese. I nostri governanti hanno dimenticato che la scuola non è solo governo (autonomia, ministero, organi collegiali), ma anche struttura (ordinamenti) e cultura (programmi) e se non si interviene sinergicamente su questi tre elementi si possono provocare più guasti di quelli che si vogliono riparare. Alla scuola servono, idee, strumenti e risorse per ridefinirne la mission.



segue dalla pagina precedente

• LEONE

Ci aspettiamo da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale una seria riflessione sulla scuola calabrese e sulle sue emergenze, dandole un senso, un significato, un orizzonte, unitamente alla Regione Calabria. I nostri territori sono segnati, peraltro, da profonde differenze in termini di opportunità, spazi, servizi, attività integrative, di condizioni culturali, sociali e quant'altro, tutti aspetti ineludibili che condizionano fortemente gli stessi risultati. Ecco, ci aspettiamo finalmente una diagnosi puntuale per

capire quale può essere la terapia da affrontare per le nostre permanenti emergenze.

Fermo restando che le singole scuole devono riflettere sul loro lavoro, sui propri punti di forza e di debolezza per migliorarsi, in prospettiva è fondamentale precisare meglio i traguardi essenziali da raggiungere alla fine della scuola primaria e delle secondaria di primo grado. Puntare sulla formazione iniziale e in servizio dei docenti e ripensare alla proposta della scuola secondaria di primo grado che rimane sicuramente uno dei punti più problematici

del sistema, il ventre molle. È pur vero che anche la classe docente tutta deve fare autocritica e fornire ai nostri giovani modelli didattici diversi. Dobbiamo capire che la scuola deve ritornare ad essere un luogo di formazione e di istruzione, meno progetti, più lezione, meno uscite inutili sul territorio, più attività di recupero.

Comunque, come ripeto da tempo, necessita aprire una profonda riflessione sulla scuola meridionale, e, per quanto ci riguarda, sulla scuola calabrese. ●

[Guido Leone è già dirigente tecnico Usr Calabria]

## IRTO (PD): DAL FONDO COMPLEMENTARE DEL PNRR SONO STATI TAGLIATI 750 MLN



**I**l senatore del Partito Democratico, Nicola Irto, ha denunciato il taglio di 750 milioni dal Fondo complementare del Pnrr, «destinati, in particolare, all'Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, ad ammodernare strade e porti e a potenziare la sanità pubblica».

«L'Esecutivo a trazione leghista conferma - ha spiegato il parlamentare dem - la propria avversione politica nei confronti del Mezzogiorno. Al fine di aumentare la dotazione del credito d'imposta nell'ambito della Zes unica, il governo in carica, nemico giurato della coesione territoriale e dell'equità sociale, ripropone il gioco di

prestigio che aveva sperimentato, tra l'altro, per finanziare l'inutile ponte sullo Stretto: non mette un centesimo sulle priorità del Paese ma leva i soldi ai servizi e alle infrastrutture indispensabili del Sud e li indirizza altrove, stavolta condannando la Calabria al peggiore isolamento e colpendone al cuore il Servizio sanitario regionale».

«Il governo non può sottrarre - ha sottolineato Irto - risorse preziose per il futuro dei cittadini».

«Ormai è evidente che, per il proprio tornaconto elettorale - ha proseguito - il centrodestra punta all'impoverimento e allo spopolamento delle regioni del Sud. Si

tratta di un disegno politicamente cieco e bieco che, centrato sull'autonomia differenziata, sta già producendo una dilatazione dei divari territoriali. Perciò, la nostra lotta politica prosegue con sempre maggiore unità e determinazione».

«Con il completamento della raccolta delle firme per il referendum contro il regionalismo differenziato, daremo al centrodestra - ha concluso il senatore del Pd - un fortissimo segnale di dissenso. Nel frattempo, con le nostre proposte e con l'ascolto delle comunità locali, continuiamo a costruire l'alternativa di governo, giorno dopo giorno». ●

# IL PRESIDENTE MANCUSO: BENE DEFINIZIONE BANDI PROGETTAZIONE ESECUTIVA PER SS 106 CZ-KR

**I**l presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, l'ha definita un'ottima notizia «la definizione dei 5 bandi di progettazione esecutiva dell'Anas per la realizzazione della nuova SS106 Simeri Crichi-Papanice-Crotone per un investimento complessivo che supera i 2 miliardi di euro». «Per la rapidità dell'azione - ha proseguito - rivolgo un ringrazia-



mento a Silvio Canalella, responsabile del Procedimento in Anas e a Massimo Simoni, commissario sulla SS106, nonché ai sindaci del catanzarese e del crotonese coinvolti. È di estremo interesse strategico la realizzazione di 44 km della nuova SS106 Catanzaro-Crotone, una superstrada a 4 corsie che collegherà le aree delle due città in 30 minuti, ridando prospettive di realistico

rilancio a territori che vivono una condizione di crisi economica e sociale anche per il preoccupante disagio logistico».

«C'è chi in politica fa demagogia - ha concluso - e si occupa di problematiche astratte e chi, al contrario, come il ministro Matteo Salvini, in coerenza con gli impegni assunti, dopo aver adottato specifici atti formali ne agevola l'attuazione, dimostrando grande e scrupolosa attenzione alle esigenze di modernizzazione delle infrastrutture calabresi come la SS106». ●

## IN CITTADELLA SI PRESENTA

## IL VINITALY AND THE CITY - CALABRIA IN WINE

**Q**uesta mattina, alle 10.30, in Cittadella regionale, sarà presentato il Vinitaly and the city - Calabria in wine, in programma da domani, venerdì 30 agosto a domenica 1° settembre, nel Parco Archeologico di Sibari.

Modererà l'incontro il giornalista Paolo Massobrio. Introdurrà i lavori l'assessore alle politiche agricole della Regione Calabria, Gianluca Gallo. Interverranno Fulvia Caligiuri, Commissario Arsac; Filippo Demma, direttore del Parco Archeologico di Sibari e Gianni Bruno, Exhibition Manager di Vinitaly. La conferenza stampa sarà conclusa dal Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto. Saranno presenti, il Presidente di Ferrovie della Calabria, Ernesto Ferraro, il direttore generale di Calabria Verde, Giuseppe Oliva, il commissario del Consorzio di Bonifica della Calabria, Giacomo Giovinazzo, ed il sindaco di Cassano allo Jonio, Gianni Papasso.

Soddisfazione, per l'evento, è stata espressa dal presidente di Agrocepi Calabria e Vicepresidente Nazionale della federazione dell'agroalimentare Agrocepi, Cristian Raoul Vocaturi: «Grazie a questo evento si riesce a collegare i tre settori principali per il villaggio dell'economia calabrese, certi del valore e della

qualità della kermesse dedicata al vino che si terrà, tra le altre cose, in un luogo simbolo di cultura e bellezza della nostra terra».

Il Parco Archeologico di Sibari, infatti, ospiterà otto "collettive" con leader nella comunicazione del vino: Gambero Rosso, Le Donne del Vino, Radici del sud, Merano Wine Festival e, tra "le collettive territoriali", ci sarà Pescara Abruzzo Wine e aziende importanti per la produzione del prosecco. Parteciperanno, inoltre, anche due stand internazionali: Wine Vision by Open Balkan con vini provenienti da Macedonia, Albania e Serbia e il Concours Mondial de Bruxelles.



All'interno del Parco archeologico di Sibari, inoltre, è prevista anche una area denominata Isola della Biodiversità, dove, in contemporanea con gli altri incontri, si terranno dei laboratori, organizzati dall'Arsac, e presentazione di libri.

«Dobbiamo investire sempre di più in turismo, cultura ed agroalimentare. La Biodiversità della nostra Regione - ha concluso Vocaturi - va tutelata in maniera incisiva ed efficace, la Calabria è ricca di potenziali, ed anche in questo caso l'assessore Gallo si sta spendendo con continuità per promuovere in tutto il mondo i nostri prodotti bio». ●

# SERVE ENTE AUTONOMO E PARCO NATURALE PER GESTIRE L'AREA MARINA DI ISOLA C.R.

**S**erve un Ente veramente autonomo e un Parco naturale per gestire le risorse marine e terrestri della costa tra Crotona e Isola Capo Rizzuto». È quanto ha ribadito Legambiente Calabria, definendo «vergognosi gli scarichi presenti su una costa che dovrebbe essere altamente tutelata».

Lo scarico esistente nel porto di Le Castella è ben visibile ed è noto a tutti, ma nonostante le numerose segnalazioni la situazione resta grave: «a distanza di oltre tre decenni - hanno dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria e Antonio Nicoletti, responsabile nazionale aree protette di Legambiente - possiamo ribadire con tristezza che la gestione dell'Area marina protetta affidata dal Ministero dell'Ambiente alla provincia di Crotona sia attualmente insostenibile e sotto molti versi fallimentare».

La gestione alla Provincia di Crotona, il cui affidamento rinnovato nel 2021 scadrà il 22 marzo 2025, ha manifestato da tempo la sua inadeguatezza e la sua incapacità di invertire la rotta: manca trasparenza nell'attribuzione delle responsabilità, manca una struttura amministrativa che le condizioni dell'ente Provincia non sono in grado di garantire - i tecnici a disposizione sebbene siano l'unico presidio umano disponibile sono in numero insufficiente per raggiungere gli obiettivi di tutelare effettivamente la biodiversità marina e soprattutto la fascia demaniale affidata in gestione -; manca un organismo di gestione autonomo e indipendente dalla politica; manca una visione per la gestione integrata della fascia costiera in un contesto caratterizzato da una presenza opprimente della malavita organizzata; mancano strumenti per una adeguata

sinergia per la gestione delle aree naturalistiche e le aree archeologiche terrestri e marine.

«Mala depurazione, scarichi illegali, massiccio abusivismo edilizio, gestione inefficiente del ciclo dei rifiuti, pozzi presenti sul promontorio e piattaforme che sfruttano i fondali dell'Area marina protetta: la logica ed evidente conclusione è

za una visione strategica per lo sviluppo integrato della costa, si rischia di assistere al fallimento completo dell'Area marina che Legambiente ha fortemente voluto fin dal 1991».

L'Area marina protetta Capo Rizzuto è uno dei luoghi più suggestivi della Calabria e dell'intero Mediterraneo, tra le prime istituite nel nostro Paese, risalente al 1991,



che l'Area marina di Capo Rizzuto è lungi dall'essere protetta - hanno aggiunto Parretta e Nicoletti - e tutto questo in un quadro nel quale le aree protette assumono un rilievo sempre maggiore in quanto strumento per frenare la perdita di biodiversità, contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici e promuovere l'economia circolare dei territori interessati».

«L'Area marina protetta Capo Rizzuto - hanno proseguito - deve essere un presidio di legalità e di democrazia in un territorio difficile ed un effettivo strumento partecipato di tutela e di sviluppo sostenibile anche relativamente al settore turistico. Ma senza una vera autonomia dell'Ente gestore, accompagnata da adeguate risorse finanziarie e umane, e sen-

che si proponeva l'obiettivo di preservare il mare e un tratto di costa ricco dal punto vista ambientale, archeologico e culturale e, al contempo, orientare verso la gestione sostenibile le attività antropiche di un territorio che si estende da Capo Colonna a Punta le Castella. Difatti, anche con questo scopo, all'Area marina protetta sono stati affidati in gestione i territori costieri appartenenti al demanio marittimo.

A distanza di 33 anni dall'istituzione, la gestione dell'Area marina protetta sembra andare nella direzione opposta della corretta tutela della biodiversità, presente nei 14.721 ettari di mare. Inoltre, quello che accade lungo i 42 Km di

segue dalla pagina precedente • LEGAMBIENTE

costa, compresa tra Crotona e Isola Capo Rizzuto, è la negazione di qualsiasi principio di sviluppo sostenibile locale.

Quotidianamente, in mare e lungo la costa dell'Area marina, viene violato il dettato della Legge n. 394/91 che regola la corretta gestione delle aree naturali protette e si creano situazioni di conflitto con le norme comunitarie (direttive Uccelli 79/409 e Habitat 92/43) che hanno permesso di riconoscere a questo territorio la presenza di una Zona Speciale di Conservazione Fondali da Crotona a Le Castella (ZSC IT9320097) e di tre Siti

natura 2000 (Dune di Sovereto, Capo Rizzuto e Capo Colonna).

«L'Ente gestore non riesce, infatti - ha rilevato l'Associazione - a garantire neppure una tutela minima dei luoghi che dovrebbe proteggere. Ne costituiscono un esempio ed una dimostrazione lampante le immagini dello scarico direttamente a mare, presumibilmente fognario, esistente nel porto turistico e in bella vista di chi fruisce dei servizi turistici di Le Castella. Ma la presenza di scarichi non depurati e immessi in mare non è una novità dell'Area marina protetta Capo Rizzuto e Legambiente lo denuncia da anni anche attraverso la storica campa-

gna di Goletta Verde. Ma non solo». Lo scorso anno, nel mese di novembre, l'Associazione "Isola Ambiente Apnea" ha organizzato un convegno per presentare il censimento degli sversamenti a mare del progetto "Nemo", finanziato dalla Regione, alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso e dei sindaci di Crotona, Vincenzo Voce; di Isola Capo Rizzuto, Maria Grazia Vitimberga e di Cutro, Antonio Ceraso. Nel corso dell'evento è stata denunciata la presenza di ben 76 scarichi che finiscono nei torrenti o direttamente in mare, in 38 chilometri di costa sul litorale dei tre comuni. ●

## A SANTO STEFANO IN ASPROMONTE LA 20ESIMA EDIZIONE DE LA FESTA DELLA BANDIERA

Oggi, a Santo Stefano d'Aspromonte, alle 16.30, alla Villetta Comunale, si terrà la 20esima edizione della Festa della Bandiera.

Alla manifestazione, dedicata come ormai da tradizione al compianto prof. Elio D'Agostino, saranno ricordati gli avvenimenti storici che hanno caratterizzato la nascita dell'Italia unita che proprio il 29 agosto del 1847 a Santo Stefano in Aspromonte, alla presenza degli Stefaniti e degli abitanti della Vallata del Gallico, vide sventolare il Tricolore per la prima volta nel Meridione d'Italia.

Saranno presenti il sindaco, Francesco Malara e l'Amministrazione comunale al completo. Farà da storica cornice la b Bersaglieri, sezione di Reggio Calabria, guidata dal capo fanfara Giovanni Romeo, con la partecipazione del presidente della sezione, Nicola Morabito e di tutto il consiglio direttivo. Sarà inaugurata una nuova opera artistica che arricchirà un contesto già prestigioso per le numerose opere storiche già rappresentate.

La nuova litografia rappresenta l'ingresso di Garibaldi a Napoli il 7 novembre del 1860; al seguito vi era Elisabetta Romeo, figlia di Giannandrea, a cui fu dato l'onore di sventolare per prima il tricolore italiano dal Palazzo Reale a Napoli in segno della raggiunta Unità d'Italia. A seguire il corteo si dirigerà presso l'Au-

ditorium della Sala del Carmine, nella centralissima Piazza Domenico Romeo, per assistere ad un'opera, nata da un'idea degli scrittori Marina Neri e Giovanni Suraci. La rappresentazione dal titolo: "Res Publica. Storia di un amore. Italia dal Risorgimento alla Costituzione", scritta e diretta dall'avv. Marina Neri sarà messa in scena con la collaborazione della Consulta Giovanile di Santo Stefano in Aspromonte, con la fanfara dei bersaglieri che faranno da colonna sonora, con le musiche del maestro Mario Taverriti e con la partecipazione di un rilevante numero di attori dilettanti, che per amore nei confronti di Santo Stefano in Aspromonte e dell'Amministrazione guidata da un sindaco attento ai contesti culturali, hanno sacrificato tempo prezioso e ferie per raggiungere l'obiettivo di una rappresentazione sui generis.

Dopo il successo della 19esima edizione, con la messa in scena di "Elisabetta ed il Tricolore. Quando Santo Stefano in Aspromonte scrisse la Storia", sempre scritta e diretta dalla stessa autrice avv. Marina Neri, si ripercorre il filo storico che lega il Risorgimento italiano alla nascita della Costituzione italiana, definita "un'opera d'arte". Carta Costituzionale scritta con spirito unitario, dedizione e competenza dai Padri costituenti che oggi, purtroppo, è messa in discussione per fini strumentali e non coerenti con i principi ispiratori. La serata si concluderà con i saluti istituzionali del sindaco Malara. ●



# LA GARANTE DELLA SALUTE STANGANELLI IN VISITA ALL'OSPEDALE DI LOCRI

**L**a Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli, ha visitato l'Ospedale di Locri per incontrare i professionisti e la direzione generale dell'Asp. Assieme a lei il sindaco di Locri, Giuseppe Fontana, che ha voluto, ancora una volta, testimoniare la sua vicinanza all'ospedale di Locri e ai professionisti che lì lavorano.

Sono stati presentati i due nuovi direttori delle strutture complesse di Oncologia (Rizzuto) e Cardiologia

(Aspromonte) e quindi si è partiti per un giro ricognitivo per visionare i lavori in corso nel PS, nelle sale operatorie, in oncologia e in altre sedi. Per la cardiologia sono stati predisposti degli studi per il miglioramento dell'Utuc e per tutta la cardiologia che i prossimi giorni verranno visionati dal nuovo primario e con il suo assenso si darà corso all'avvio dei lavori.

Giornata proficua conclusasi con la consapevolezza che molto c'è da fare, ma molto si sta facendo. ●



## A COSENZA AL VIA L'OTTAVA EDIZIONE DEL LATERALE FILM FESTIVAL

**D**a oggi, fino a sabato 31 agosto, al Cinema San Nicola di Cosenza si terrà l'ottava edizione del Laterale Film festival, una tre giorni dedicati a proiezioni, incontri e approfondimenti promossa dall'Associazione Culturale Laterale.

“Perché non serve a niente, davvero, che tu ti tieni gli occhi spalancati” è lo slogan, ispirato a un testo di Edoardo Sanguineti, che identifica l'edizione 2024: un invito a socchiudere le palpebre per immaginare nuove possibilità, inedite configurazioni del mondo. Un'esortazione a ricercare le immagini che si celano dall'altra parte degli occhi. Sono 19 le opere che compongono la Selezione Laterale 2024, 19 sguardi originali provenienti da Austria, Brasile, Canada, Corea, Francia, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Singapore, Stati Uniti. Impreziosiscono il cartellone i film brevi Trailer of the film that will never exist: “Phony Wars” di Jean-Luc Godard (presentato al festival di Cannes del 2023), This is how a child becomes a poet di Céline Sciamma, The Tomb of Kafka di Jean-Claude Rousseau e Shrine di Robert Todd.

«Gli organizzatori della manifestazione – si legge in una nota – svolgono il loro compito nella convinzione che il cinema d'artista sia ancora in grado di sviluppare sensibilità e pensiero critico. Le forme della sperimentazione sono la linfa vitale del panorama creativo contemporaneo e il cinema deve essere l'invenzione di un nuovo linguag-

gio, non solo la ripetizione di vecchi schemi. I film laterali sono espressione di un processo umano, non condizionato dalla produzione industriale, e stimolano attivamente gli spettatori coinvolgendoli in modo autentico.

L'esperienza di fruizione non si limiterà alla visione dei lavori selezionati: prima e dopo le proiezioni, il pubblico avrà la possibilità di godere della mostra dal titolo “In Absentia”. Questa prevede, nello specifico, l'esposizione di una serie di frammenti testuali ideati dal Nucleo Kubla Kahn, collettivo di scrittori cosentini attivo dal 2013. I testi evocano visioni filmiche mai esistite e descrivono in vario modo momenti di cinema solo immaginati: un inedito tentativo di esplorare l'invisibile, in perfetta sintonia con le suggestioni che animano l'ottava edizione della kermesse. Inoltre, il 30 e 31 agosto dalle 17.30 alle 19.30 si terrà la prima edizione di Blaterale - Per pensare oltremodo, un nuovo progetto curato dal team del festival. Durante l'evento, redattori e critici delle riviste Memento Cinema e Lo Specchio Scuro analizzeranno i film della Selezione Laterale 2024 e discuteranno temi cruciali riguardanti la gestione dei festival e il ruolo della critica in uno scenario in continua evoluzione. Gli incontri si svolgeranno presso la sede del collettivo Nucleo Kubla Khan. Tale iniziativa è sostenuta dalla fondazione svizzera Kosmos Kultur, partner ufficiale di Laterale 2024. ●

# DALLA VETRINA SBAGLIATA ALLA CATTEDRA GIUSTA

di **FRANCO CIMINO**

Conosco la signora Anna Scaturchio da trentacinque anni, or sono da questa estate. La conosco anche se non siamo mai potuti diventare amici. E, però, la stimo molto, come donna e come operatrice economica. E madre. Nell'unica figura che le tre sono in lei, la signora ha dimostrato di essere persona perbene e onesta, corretta ed educata. Imprenditrice intelligente e di successo, una delle prime donne che in Calabria si è affermata nel mondo durissimo, e talvolta aggressivo, dell'imprenditoria "virile" in una regione povera, e perciò sempre in conflitto fra le diverse componenti sociali. L'imprenditrice ha sempre creato negozi di rara finezza ed eleganti, che ha sempre gestito appunto con finezza ed eleganza. Non solo nella bella cittadina della costa ionica prossima al capoluogo, dove pure ha operato, creando anche lì, per anni, negozi piccoli e belli. Da un po' di tempo si occupa, e unicamente nella sua città tanto amata, solo di profumi di alta qualità, quasi esclusivi. Di certo, di nicchia, dove ha raggiunto una competenza straordinaria. Con la quale non competerebbe con i migliori in Italia solo perché potrebbe fare loro scuola. Le credo, pertanto, quando difende la sua vetrina dalle accuse e dai sospetti che le sono stati mossi da più parti. Il suo intento era buono, educativo, non "corruttivo". Dice. E io le credo. Voleva propagandare un nuovo profumo, non quella farina bianca, che somiglia tanto allo zucchero, vedendola, come l'ho sempre vista io, in foto. Que-



sto ha detto, anche alle televisioni, immediatamente rimuovendo quell'allestimento da vero shock, per dirla all'inglese. Francamente, ci starebbe meglio scandalo. Ché di scandalo si tratta. Tante volte si

sbaglia nel comunicare. Le persone quasi quotidianamente sbagliano che non sai più quale linguaggio usare e quali argomenti, noi divenuti, come quasi tutti siamo, o permalososi o ignoranti o distratti o superficiali. Sicuramente, molto distratti e indifferenti alle parole. Al loro simbolo e alla sostanze delle stesse.

Invece, le parole hanno sempre un significato e un peso. Enormi. Se accostate a immagini e simboli, ne hanno uno maggiore. Se modulate su toni e su tempi e argomenti particolari, la loro forza è incalcolabile, come i danni che potrebbero creare. Nel commercio questi rischi sono più frequenti. In questo campo la comunicazione è ancora più complessa e difficile. Troppi attori in campo. E troppi gli interessi. C'è, pertanto, un bombardamento continuo e una generalizzazione del messaggio, che si

fa fatica a far emergere il proprio. E capita che chi abbia fantasia e intraprendenza ne inventi uno che appaia più efficace. E se l'efficacia non si verifica con quelli, ci si spinge più avanti. E poi avanti, fino a farsi sentire. E se questo deve seguire al rumore che svegli anche i più nottambuli, ben venga. Ché la pubblicità è l'anima del commercio. Come dal detto antico. Il messaggio, di cui allo scandalo, è, al di là della stessa intenzione, sbagliato. Come, a mio avviso lo sono tutti quelli che utilizzano "scandalosamente" i corpi, ora anche maschili, dopo un cinquantennio tutto della procacità femminile. Nella comunicazione generale e in quella commerciale, vale viepiù quel che io mi sforzo di dire ai ragazzi per quanto riguarda quella interpersonale. Non basta dire bene, essere bravi nell'usare il linguaggio, nella discussione, addirittura non basta neppure avere ragione, se quelle parole, quel linguaggio, quelle espressioni feriscono le persone cui sono diretti.

Quella vetrina era sbagliata anche per questo semplice motivo, oltre che per le mille considerazioni esposte, con garbo e dolore insieme, dal Centro Calabrese di Solidarietà, dall'Unicef regionale e dal più noto sindacato di Polizia. La signora Scaturchio ha subito capito, sensibile anch'ella, si è scusata e corretta. Ma la questione non deve esser chiusa così. È mio atteggiamento culturale, derivante dalle tre vocazioni che ho svolto, e ancora svolgo, nella mia vita lavorandovi in esse. E perciò affermo ciò che segue. Da ogni fatto, anche quello più brutto e fastidioso, da

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

ogni incidente, anche il più dannoso e pericoloso, da ogni errore, anche il più grave, da ogni incomprendimento, anche la più equivoca, occorre trarre un utile e una lezione. Ambedue insieme. L'utile è anche di carattere morale. Quando ci si accorge che un qualcosa nel nostro piccolo mondo non vada bene o non sia adatto e opportuno quando non dannoso per le persone, occorre intervenire con i migliori mezzi a disposizione. Denuncia sociale, avvertimento culturale, rigore politico. E morale. Sensibilità umana.

La lezione è quella di imparare da tutto. Sempre. Trasformando in positivo ciò che non lo è stato nei fatti consumati. Di positivo, in questo caso, c'è il dialogo tra le parti, e la comprensione di una, in particolare, delle prevalenti perché

inoppugnabili, ragioni dell'altra. L'umiltà di riconoscere l'errore e di correggerlo senza furberie e infingimenti. E pubblicamente. C'è, poi, la lezione più grande, che non riguarda solo i giovani, ma quegli adulti che, chiusi nel proprio "perbenismo" e nei salotti della bella vita della piccola provincia, consumano, e a sacchi di farina, proprio quella cocaina di cui si è inopportunamente parlato.

La lezione che tutti dobbiamo apprendere, educatori e giovani in formazione, è che la lotta alle dipendenze (ogni dipendenza non solo quella dalle droghe) deve essere portata avanti con più forza. E in ogni luogo, dalla casa alla scuola, dalle forze di polizia e giudiziarie, alle cattedre di ogni genere. Contrastando le mafie e i mercanti di morte, che fanno affari con la vita dei nostri ragazzi. E con la sicurezza della società, e dei luoghi

in cui si nascondono fragilità e insicurezze, solitudini e abbandoni. Questa brutta incidente, perché non sortisca nuova ipocrisia e non fabbrichi parole già bugiarde, sia l'utile ed educante occasione per dire no alla droga. Anzi, per gridare "la droga fa schifo". E, poi, "schifo maggiore fa chi la vende, avvelenando il sangue dei nostri figli e fratelli. E bruciando le loro vite. Si chiedi da parte dei Comuni e della direzione regionale scolastica, a Isolina Mantelli, la donna immensa, e all'Unicef, come alle associazioni impegnate nel sociale, di impegnare le proprie forze per iniziare il nuovo anno scolastico in tutte le scuole con la loro testimonianza sul valore della vita.

E su come ci si salva dalla droga! Insegnerebbero alla Scuola tanto ancora che, sul tema della vita, ancora non conosce. E quel poco appreso non lo sa insegnare. ●

## A REGGIO SARANNO INSTALLATI DIVERSI TOTEM INTERATTIVI

La Giunta comunale di Reggio Calabria, guidata dal sindaco Giuseppe Falcomatà, ha approvato l'installazione dei pannelli interattivi in diverse zone della città.

I nuovi totem saranno destinati, innanzitutto, alla divulgazione di contenuti promozionali ed alla fruizione di servizi informativi contenuti del portale internet del turismo del Comune, nonché la gestione di ulteriori funzioni operative che saranno progressivamente implementate. Ciascun totem multimediale sarà una sorta di chiosco digitale, con un dispositivo intuitivo funzionante come un computer destinato al pubblico utilizzo, dotato di touchscreen e dispositivo di connettività, il cui modello si differenzia



soprattutto a seconda del rispettivo posizionamento: all'interno di ambienti chiusi un modello indoor, mentre per gli spazi all'aperto un modello outdoor. Soddisfazione è stata espressa dal consigliere comunale con delega al Turismo, Giovanni Latella, sottolineando come «la nostra è una città che continua a investire sulla

digitalizzazione dei servizi informativi diretti a cittadini e turisti». «Un servizio importante - ha proseguito - per i tanti viaggiatori che arrivano e che continueranno ad arrivare nella città dello Stretto ancora fino ad autunno inoltrato considerate le temperature miti. Da qui la scelta del posizionamento dei nuovi totem in punti chiave per la divulgazione di contenuti promozionali e la conseguente fruizio-

ne di servizi informativi contenuti del portale internet del turismo del Comune, a cui si somma la gestione di ulteriori funzioni operative che saranno implementate in un momento successivo. In particolare le zone interessate saranno: teatro comunale Cilea, due sul lungomare monumentale Falcomatà, uno al Waterfront, poi al Museo, Castello Aragonese, porto e aeroporto e Stazione centrale».

«Per questa ulteriore innovazione, che si aggiunge a quelle già esistenti - ha concluso Latella - voglio ringraziare in particolare il sindaco Falcomatà, l'assessore alla Programmazione Carmelo Romeo e l'ufficio Upi con Giuseppe Quartuccio, perché è grazie a questi piccoli grandi accorgimenti che l'Amministrazione mostra di avere uno sguardo attento nell'ottica di una pianificazione futura». ●

SABATO A CITTANOVA SARÀ INTITOLATO UN PARCO PER BAMBINI AL COMPIANTO PRESIDENTE UNICEF



# ALFONSO SAMENGO

## «OGGI VORREI PARLARVI DI MIO PADRE, FRANCESCO»

di PINO NANO

Un Parco per Bambini a Cittanova porterà il nome di Francesco Samengo, già presidente Unicef, morto a causa del Covid nel novembre 2020.

La cerimonia di intitolazione avverrà il 31 agosto prossimo. Il Parco, già corredato di giochi, sarà arricchito di una giostra per bambini con disabilità, al fine di consentire una migliore forma di inclusione. Alla manifestazione, promossa dall'Amministrazione Comunale di Cittanova, saranno presenti il sindaco Domenico Antico, il Presidente del Consiglio Comunale Francesco Rao, ma anche rappre-

sentati dell'Unicef nazionale Patrizia Surace e Michele Affidato, il presidente di Unicef Calabria Giuseppe Raiola, nonché il figlio del compianto presidente Samengo, il collega giornalista Alfonso, oggi vicedirettore del Tg2, che ha accettato di rilasciare al nostro giornale un ricordo di suo padre.

**- Alfonso, che sentimento hai provato alla notizia dell'intitolazione di un parco per bambini alla figura di tuo padre?**

«La decisione dell'Amministrazione comunale di Cittanova mi ha

commosso. Confesso proprio che si tratta di un sentimento di commozione, perché parlo da figlio che ha sempre considerato il proprio padre come modello di intraprendenza e di generosità».

**- Posso chiederti di raccontarmi tuo padre?**

«Mio padre era innanzitutto un inguaribile innamorato della sua terra e della sua gente. Nonostante si fosse trasferito negli ultimi anni con la famiglia a Roma, ha sempre mantenuto un legame strettissimo con la Calabria ed ha voluto conservare fino alla fine la propria residenza a Cassano Ionio dove era nato e cresciuto».

**- Diciamola tutta. Tuo padre era un personaggio illustre, molto conosciuto nella politica degli anni 80 e 90. Ha militato nella Democrazia Cristiana, al fianco di Carmelino Pujia potente assessore regionale e poi sottosegretario. Come lo ricordi in quegli anni?**

«Era difficile stargli dietro. Lui era molto presente nella vita di famiglia ma sempre lontano da casa, assolutamente preso dalla passione che aveva coltivato fin da piccolo. Mai ferie, mai una giornata al mare, pochissimi viaggi di piacere. Soltanto anni di lavoro che significavano per lui grande





segue dalla pagina precedente

• NANO

entusiasmo e tanti sacrifici. Come molti sanno, lui ha ricoperto ruoli manageriali in aziende pubbliche, con grandi risultati e soddisfazioni ma anche accumulando delusioni, incomprensioni ed amarezze.

**- Poi negli ultimi anni della sua vita si è avvicinato al mondo dell'Unicef. Come mai?**

«Avvicinandosi all'età della pensione, ero certo che non si sarebbe mai arreso alle pantofole e al divano. Ha trovato la sua strada avvicinandosi al mondo del volontariato. Per rimanere in attività e contribuire a qualche buona e giusta causa. Ancora riecheggiano nella mia mente le parole di un suo intervento: "Spendere il proprio tempo e le proprie energie al servizio degli altri, per contribuire a cambiare ciò che non va, credo che sia quanto di più utile una persona possa fare nella vita.

I bambini in definitiva sono tutto: sono il futuro e il presente, sono quanto di più prezioso possa esserci, la guida che orienta le nostre azioni, attività e priorità". Credo sia stato per questo che lui ha voluto lavorare per un'importante struttura che più di altre difendesse le nuove generazioni dalla povertà, dalle ingiustizie e dalle guerre. L'U-

nicef, appunto. Poi, con il tempo, da presidente nazionale ha maturato la convinzione di affidarle una nuova missione».

**- Quale missione?**

«Quella di orientare l'Unicef verso un modello di organizzazione di "prossimità", cioè di essere vicina a tutti i bambini compresi quelli italiani, perché anche in Italia ci sono bambini che vivono nel disagio».

**- Quando è avvenuta questa trasformazione?**

«Confesso di non sapere se questa trasformazione sia rimasta dopo la morte di papà. Lui ha sempre creduto che questa metamorfosi fosse assolutamente necessaria perché i bambini sono da difendere ovunque, non solo nelle aree di crisi internazionali ma anche qui da noi, in Calabria. Fin dagli anni in cui è stato Presidente dell'Unicef calabrese ha portato avanti alcune iniziative particolari, definirei inedite per l'Unicef ed altre organizzazioni umanitarie, come il sostegno attivo alla rete 'Liberi di scegliere'».

**- Di cosa si tratta?**

«La rete "Liberi di scegliere" è ormai nota a livello nazionale ed internazionale, ha anche ispirato una fiction Rai. Lo spirito che la anima è quello di aiutare minorenni provenienti da famiglie

inserite in contesti di criminalità organizzata. Ma anche ragazzi che siano vittime della violenza mafiosa e dei loro familiari che si dissociano dalle logiche criminali, con particolare interesse per quelle madri che intendano salvare i loro figli dal destino sicuro del carcere o della morte, sostenendole in un cammino di riscatto sociale».

**- Qualche esempio concreto che ricordi?**

«Ricordo, ad esempio, un'iniziativa svolta dall'Unicef al fianco del Tribunale dei minori di Reggio Calabria. In quell'occasione fu necessario salvaguardare l'incolumità di una minorenni vittima di violenza sessuale reiterata, maturata in un contesto di 'ndrangheta. L'Unicef ebbe parte attiva nell'allontanamento dalla Calabria dell'intero nucleo familiare, collaborando nell'operazione di sistemazione logistica di quella famiglia».

**- Quali altre iniziative dell'Unicef in Calabria, in quel periodo in cui tuo papà era presidente regionale?**

«Tanti atti ufficiali che erano propeedeutici ad iniziative concrete, come la stipula di protocolli d'intesa con i Tribunali dei Minori di Catanzaro e di Reggio Calabria, ac-



segue dalla pagina precedente

• NANO

cordi con le Prefetture per agevolare l'accoglienza e la permanenza dei minori stranieri anche dopo la maggiore età (come consente la c.d. Legge Zampa), le intese con le università della Calabria e Mediterranea di Reggio Calabria, le convenzioni stipulate con il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, con vari Ordini Professionali, con l'Ufficio Scolastico regionale della Calabria e con il Coni».

**- Fin qui il periodo calabrese. Poi il 25 luglio 2018 Francesco Samengo viene eletto presidente nazionale.**

«Non è stata una sorpresa per me. Papà, nei mesi precedenti, aveva intensificato il suo impegno a favore di iniziative importanti sempre orientate da quel suo progetto di Unicef di "prossimità". Penso, ancora, all'impegno per l'istruzione prescolare: l'accordo tra l'Associazione Culturale Pediatri e i progetti Unicef di sostegno alle azioni educative volte all'istruzione formale e informale dei minori, tra cui "Nati per Leggere", così come il programma Unicef "Benvenuti al mondo". Ricordo ancora la promozione della rete degli Ospedali "amici dei bambini", con particolare attenzione non soltanto alla cura del corpo, quindi delle malattie, ma anche dell'anima, della psiche dei bambini. L'Unicef ha selezionato alcuni ospedali con queste particolari caratteristiche secondo alcuni criteri prefissati».

**- Anche qui la domanda: un esempio concreto?**

«L'Unicef, ad esempio, nei 30 ospedali della rete "amici dei bambini" ha promosso un programma denominato 'Insieme per l'allattamento' per diffondere la cultura dell'allattamento e garantire a

tutti i bambini una nutrizione adeguata fino dalle prime settimane di vita. Forse non tutti sanno che Italia e Malta sono tra i paesi con la più alta prevalenza di obesità tra i bambini che non sono mai stati allattati. Occorre insomma promuovere la cultura dell'alimentazione fin dalla tenera età».

**- Altre iniziative?**

«Non riesco a ricordarle tutte. Papà moltiplicava i suoi impegni ogni giorno, ogni settimana, ogni mese. Poi amava incontrare e motivare i volontari dei comitati provinciali e regionali dell'Unicef. A pochi mesi dalla sua elezione era riuscito a far visita in tutte le province italiane. In molte sedi istituzionali, nelle scuole, nelle



Università si parlava di Unicef e delle sue iniziative».

**- Ci fu anche una visita al Quirinale di una delegazione ufficiale dell'Unicef...**

1Prima la delegazione fu ricevuta dai Presidenti del Senato e della Camera, Maria Elisabetta Alberti Casellati e Roberto Fico. Poi anche dal Presidente Sergio Mattarella. Fu una visita storica, era il 20 novembre 2019. L'occasione fu per il trentennale dell'approvazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, da parte dell'Assemblea Generale dell'Onu. La delegazione era composta soprattutto da bambini e da ragazzi che papà definiva i "veri protagonisti dell'evento". Con loro c'erano gli Ambasciatori Samantha Cristoforetti e Michele Affidato, i membri del Consiglio direttivo Anna Miccoli, Patrizia Surace e Matteo De Mitri, il Direttore generale Paolo Rozera e il Portavoce Andrea Iacomini. Mattarella volle ascoltare proprio la voce dei ragazzi e invitò i rappresentanti

dell'Unicef a non abbassare mai il livello di guardia nella tutela dei minori, soprattutto di quanti appartengono a minoranze, di coloro i quali necessitano di specifica protezione e sostegno per situazioni di vita o condizioni fisiche».

**- Insomma, fu una giornata indimenticabile. E altri eventi significativamente importanti?**

«Un grande evento fu lo spettacolo teatrale "Processo a Pinocchio" che venne portato in scena nel maggio 2019 nella solenne cornice della Aula della Camera dei Deputati. Un inedito assoluto: era la prima volta di uno spettacolo di giovanissimi attori nel tempio sacro della politica a Montecitorio. Sugli scranni dove siedono i parlamentari c'erano i bambini di alcune scuole romane, campane e calabresi. Ovviamente presenti il presidente della Camera di allora Roberto Fico e la vicepresidente Mara Carfagna, oltre a pochi deputati e autorità. Si trattava sostanzialmente di una rilettura ben riuscita della favola di Collodi alla luce dei diritti dei bambini e degli adolescenti dei nostri tempi. L'evento straordinario, fortemente voluto da mio padre, venne trasmesso in diretta su Rai3 a cura di Rai Parlamento».

**- Poi mi parlavi anche di importanti relazioni con il mondo dell'università e altro ancora...**

«Papà mi raccontava con entusiasmo di tante iniziative, ad esempio accordi con università italiane per sollecitare iniziative a sostegno dell'infanzia, ma anche con il Ministero dell'Interno per la tutela dei minori stranieri non accompagnati e con i Vigili del Fuoco. Mi parlava di una piattaforma di dieci punti da sottoporre al Ministero dell'Interno per la creazione di una rete di tutela a favore dei minori e delle madri vittime di violenza domestica, contribuendo così alla lotta contro il dramma



segue dalla pagina precedente

• NANO

globale della violenza contro le donne e minori».

**- Poi è arrivato il Covid...**

Maledetto Covid... Quelle settimane di distanziamento sociale e di lockdown hanno devastato le nostre coscienze. Mio padre viveva poi il profondo tormento di non poter incontrare i volontari e la gente. Il suo primo impegno, nelle prime settimane di pandemia, fu quello di collaborare ad una raccolta insieme con l'Anci per far fronte alle spese di prima necessità di quella drammatica emergenza. Contestualmente, Unicef Italia si attivò per recuperare all'estero mascherine ma anche guanti chirurgici e monouso, tute e occhiali protettivi, disinfettanti e termometri che, purtroppo lo ricordiamo tutti, erano introvabili nella prima fase di pandemia. Gli aiuti vennero consegnati alla Protezione Civile, che aveva il compito di distribuire alle strutture sanitarie delle aree con maggiori necessità di questi dispositivi sanitari. Inoltre, mio padre aveva anche avviato una collaborazione concreta con il Ministero della Salute per la salvaguardia della salute psicologica e fisica dei minorenni in Italia, in quel momento particolarmente vulnerabile a causa della

pandemia e dell'aggravio delle diseguaglianze».

**- Purtroppo, il Covid ha stroncato i sogni e i progetti di tuo papà...**

«Il Covid ha sconvolto la vita di milioni di famiglie nel mondo e tra queste anche la mia. Era il 23 ottobre di quattro anni fa: mio padre ha la febbre. Tutto da solo si reca in un laboratorio di analisi per fare il test. Positivo. Due giorni



dopo viene ricoverato allo Spallanzani e il 31 ottobre finisce in terapia intensiva. Ha una grave polmonite. Per noi della famiglia diventa una terribile ed estenuante attesa di angoscia e di preghiera. Alle 21.35 del 9 novembre la telefonata che mai avrei voluto ricevere: "Suo padre è deceduto". Anche mia madre finirà i suoi giorni proprio lì allo Spallanzani. Morta di covid anche lei. Esattamente venti giorni dopo mio padre. Quel mese di novembre del 2020 per la mia famiglia resterà per sempre il perio-

do peggiore della nostra esistenza. Dal quel 9 novembre tutto è cambiato e ogni giorno il pensiero è rivolto alla tragedia che abbiamo vissuto. Mio padre aveva 81 anni, ma assolutamente energico, instancabile e senza gravi patologie. Mai pause durante il weekend, viaggiava da solo in macchina per le vie dell'Italia, lavorando anche nel suo letto di ospedale prima di finire in rianimazione. E pensava a nuovi progetti e nuove iniziative per l'Unicef».

**- Lasciamo la tristezza di quel periodo... cosa resta di tuo padre?**

«Resta il ricordo di un uomo buono e generoso. Di umili origini, orfano di padre a cinque anni e che si era fatto da solo, senza mai arrendersi. Ha vissuto momenti terribili ma è sempre riuscito a superare gli ostacoli della vita, realizzando i propri obiettivi con onestà e rigore. Soprattutto ha saputo dare un significato alla vita stessa, prima con l'impegno in politica e poi negli ultimi anni dedicandosi al volontariato. Ora ciò che mi sta a cuore è che questa eredità morale non vada dispersa. Per questo non finirò mai di ringraziare l'Amministrazione Comunale di Cittanova e tutti gli amici per essere sempre vicini alla mia famiglia, nel ricordare la figura di mio padre, come in questa bell'iniziativa del 31 agosto prossimo».

# A BELVEDERE MARITTIMO LA SUMMER SCHOOL "SI PUÒ GIÀ FARE"

**P**rende il via oggi, a Belvedere Marittimo, la Summer School "Si può già fare", promossa dall'Associazione L'Orodicalabria e dal Comune di Belvedere Marittimo e in programma fino al 31 agosto.

L'iniziativa, dedicata all'imprenditoria giovanile e mira a fornire ai partecipanti gli strumenti per trasformare idee innovative in progetti concreti, vede anche la preziosa collaborazione dell'Università della Calabria, di Unindustria e di Confartigianato Calabria e il patrocinio della Regione Calabria.

L'evento ha l'ambizioso obiettivo di creare un dialogo costruttivo tra le Istituzioni, l'Università e le imprese, fornendo ai giovani calabresi strumenti concreti per trasformare le loro idee in progetti imprenditoriali realizzabili. Il titolo dell'evento, "Si può già fare", rappresenta molto più di uno slogan: è

un messaggio di realismo e fiducia verso il futuro. Riflette la convinzione che fare impresa non significhi solo superare ostacoli, ma anche cogliere opportunità con metodo e ingegno.

L'iniziativa si distingue per un approccio pragmatico, lontano dai luoghi comuni del vittimismo e della rassegnazione, che hanno troppo spesso frenato le ambizioni dei giovani calabresi.

La giornata di apertura inizierà con la sessione formativa, che si svolgerà dalle 9 alle 12.30, offrendo ai partecipanti un'importante opportunità di apprendimento e

sviluppo.

La sessione inaugurale dei talk serali, invece, avrà luogo dalle ore

della Fondazione Magna Carta, che relazionerà sulle prospettive future dell'imprenditoria; Nicola Ma-

ione, Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena, e Aldo Ferrara, Presidente di Unindustria Calabria, che analizzeranno il ruolo delle istituzioni finanziarie e dell'industria nella promozione dello sviluppo imprenditoriale. Particolarmente significativa sarà la presenza del Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, che offrirà una riflessione approfondita sulle sfide e sulle opportunità che il contesto calabrese offre ai giovani imprenditori.

Francesco Verderami, direttore scientifico dell'Associazione L'Orodicalabria, modererà il dibattito, guidando il pubblico in un dialogo costruttivo volto a stimolare idee innovative e suggerimenti pratici per il futuro.

«Bisogna stimolare i giovani calabresi a fare impresa - ha detto il sindaco Cascini - spingendo le nuove generazioni della nostra regione ad abbandonare il retaggio del posto fisso e a superare la logica dell'assistenzialismo. Dobbiamo incoraggiarli a investire su se stessi, aiutandoli a superare le difficoltà geografiche, burocratiche, infrastrutturali e culturali che limitano le loro potenzialità. È fondamentale connetterli con il mondo privato, costruendo un rapporto virtuoso che possa trasformare le loro idee in realtà concrete». ●



**Associazione L'ORO DI CALABRIA**

**"Si può già fare"**

**Summer school**  
 PER L'IMPRENDITORIA GIOVANILE  
 IN CALABRIA

**29 - 31 agosto 2024**  
 Belvedere Marittimo - CS

21:00 alle 22:30 presso Piazza Castel Rugiero. L'incontro aperto al pubblico vedrà la partecipazione di personalità di spicco e rappresenterà un'occasione preziosa per riflettere sui temi chiave dell'imprenditoria giovanile, sottolineando l'importanza dell'evento per l'intera regione.

I saluti istituzionali saranno affidati a Vincenzo Cascini, Sindaco di Belvedere Marittimo, e a Ernesto Magorno, Presidente dell'Associazione L'Orodicalabria.

Il dibattito sarà arricchito dagli interventi di figure di rilievo come Gaetano Quagliariello, Presidente